

Ratzinger dedica il messaggio della pace agli «indignados»

di Roberto Monforte

in "l'Unità" del 17 dicembre 2011

I giovani che hanno il coraggio di non rassegnarsi e di lottare per il loro futuro, per la democrazia, per la giustizia e la pace. È proprio dai protagonisti della «primavera» araba, dagli «indignados» di Madrid, dai giovani che hanno protestato contro la crisi economica globale nelle piazze delle grandi capitali dell'occidente che occorre guardare come a soggetti di speranza e come costruttori di pace. È l'appello lanciato da papa Benedetto XVI nel suo Messaggio per la XVI Giornata mondiale per la Pace che si celebrerà il prossimo 1° gennaio 2012. «Educare i giovani alla giustizia e alla pace» è il titolo del documento presentato ieri dal presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, cardinale Turkson e dal segretario del dicastero, monsignor Toso. Il Papa - hanno spiegato - chiede di ascoltare le richieste e le aspirazioni dei giovani, ponendo soprattutto il nodo dell'educazione alla «vera» giustizia e alla pace. È compito di chi governa, che deve essere testimone credibile, «limpido». «In gioco vi è il senso della politica come servizio, come ricerca del bene di tutti, nessuno escluso» afferma il pontefice. «La politica e i politici - chiosa Turkson - devono ritrovare dignità ed offrire un esempio di rettitudine, coerenza tra sfera pubblica e privata, preparazione e competenza». Ma l'educazione è soprattutto compito delle famiglie, che vanno tutelate tutte, anche quelle degli immigrati, da chi ha «responsabilità della vita pubblica». Il Papa chiama in causa anche le istituzioni formative e il mondo dei media «che troppo di frequente dimenticano la loro funzione non soltanto informativa». «È alla verità, alla libertà, alla giustizia e all'amore, i quattro grandi pilastri della casa della pace che vanno educati i giovani», insiste monsignor Toso che spiega come il Papa insista sul concetto di «vera giustizia» e lo leghi al superamento del relativismo, delle concezioni neocontrattualiste e neoutilitariste che «hanno alienato il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti». Perché è in una dimensione aperta alla trascendenza che vanno affermate «la solidarietà e la fraternità». Per essere veri operatori di pace, scrive Benedetto XVI, occorre operare per «adeguate redistribuzioni della ricchezza, promozione della crescita, cooperazione allo sviluppo e risoluzione dei conflitti». Quanto l'educazione alla democrazia sia un problema anche in Occidente lo sottolinea Toso che denuncia il diffondersi di «democrazie populiste e oligarchiche». Occorre puntare sui giovani - insiste - per costruire un ricambio non solo nella politica e nelle istituzioni, ma anche nella cultura e nell'economia. Vanno inclusi e ascoltati nelle loro preoccupazioni, nelle loro giuste richieste» ha insistito Turkson. Rispondendo ai giornalisti Toso ha criticato la soluzione Ue alla crisi imposta dalla Germania. «Non si sta imboccando la strada giusta»